

Continua la battaglia nella maggioranza di centrosinistra sulla spartizione degli assessorati

Andria, città divisa in due

Da un lato la paralisi amministrativa, dall'altro l'amore per le poltrone

MICHELE PALUMBO

● **ANDRIA.** Andria non è più «una» città. Andria, ormai, è «due» città. La città reale, delle persone, dei cittadini, della gente, che continua a chiedersi quando e come verrà risolta la crisi amministrativa, visto che da oltre due settimane la giunta Zaccaro è dimezzata, con cinque assessori dimissionari. E' la città di chi, al di là delle naturali contrapposizioni che possono verificarsi anche in una coalizione, in una maggioranza politica, non riesce proprio a capire perché Andria è paralizzata da mesi, con continue situazioni clamorose, come (prima) le dimissioni del sindaco Zaccaro a febbraio, poi la revoca delle dimissioni, l'ecumenica e commovente riacquistata unità del centrosinistra, a marzo, formalizzata con un documento-litania sin troppo imbarazzante per la retorica sparsa in ogni rigo, e poi, ancora, la nuova, feroce spaccatura in presenza del bilancio di previsione 2008, durante il primo consiglio comunale dopo le dimissioni date/revocate del sindaco, infine le dimissioni di cinque assessori, cioè metà giunta. Dimissioni che hanno provocato tante riunioni di maggioranza, si è perso pure il conto, l'ultima era prevista ieri sera tardi, mercoledì, che hanno a loro volta prodotti stitici documenti pubblici che niente hanno detto e nulla hanno fatto capire.

E poi, appunto, c'è l'altra città. La città di chi non riesce a comprendere con chiarezza cosa significa essere «classe dirigente». La classe dirigente non è la schiera angelica di chi è perfetto e non sbaglia mai, non è l'esercito della salvezza e nemmeno quello della purezza, ma dovrebbe essere, almeno, il gruppo che intercetta i bisogni dei cit-



Il Municipio di Andria [foto Calvaresi]

tadini e, alcune volte, vede prima dei cittadini quello che c'è da fare e le procedure per realizzarlo in vista del bene comune. La classe dirigente dovrebbe essere la punta avanzata di quella che una volta, ma ormai non se ne parla più, si chiamava «virtù». La virtù, politica e morale, che diventava azione, produceva fatti, si innestava su idee, visioni del mondo, che diventava anche esempio, qualche volta pure modello. Qual è, invece, la seconda città che ci ritroviamo e che in queste due ultime settimane sta mostrando ancor più chiaramente la sua faccia? E' la città, diciamo chiaramente, delle poltrone. La città del potere. Certo, l'ipocrita retorica buonista non usa più parole come

«poltrona», «posto», forse non si susurra più neanche il termine «assessore»: ora si dice «posizionamento», «postazione», «visibilità». Ma la sostanza è sempre la stessa: non verificare qual è la visione del mondo o della città che riscuote più consenso, ma il contare il consenso per capire quanti posti toccano, quante poltrone vanno divise e come. Di questo si sta parlando da quindici giorni: di assessori che devono andare via, di nuovi assessori che devono arrivare, di assessori che non se ne vogliono andare; si sta parlando di assessorati ridotti a numeri, facciamo dieci, magari otto, a noi ne toccano quattro, no, è meglio tre. E nel grande vortice si passa da piccoli spostamenti,

uno due assessorati che cambiano titolare o risorse disponibili, a terremoti, ad azzeramenti, magari sul piatto torna pure la presidenza del consiglio comunale e, perché no, pure quella chimerica che i cittadini chiamano ancora difensore civico e che invece fa parte delle postazioni che danno visibilità.

E' triste dirlo, ma siamo tornati a parlare di questo. Sembravano situazioni se non morte e sepolte, almeno ridotte e controllate, invece il manuale Cencelli sta tornando alla grande. E' triste scriverlo, ma la realtà è questa: Andria è due città. E lo sconforto maggiore sta nel fatto che mentre una delle due città l'ha capito, l'altra non se ne è ancora accorta. Drammaticamente.

INTERVENTO | Di Paola (Popolo della libertà)

Popolo della libertà una vittoria

a prova di polemica

di CARMINE DI PAOLA *

Non mi interessa e non mi appassiona la polemica personale, il dato politico sì. Riservando a quest'ultimo una maggiore attenzione di qui a poco, alcune parole sull'intervento a me rivolto da Stella Mele, portavoce barlettana de La Destra, in appendice al mio articolo di alcuni giorni orsono. A proposito del quale incorre in grandi e gravi confusioni. Diventa peraltro difficile interloquire con chi non intende la differenza elementare tra militanza politica attiva e qualificata (da me vissuta in An ed in Alternativa Sociale) e mere simpatie politiche legate a momenti particolari (verso Forza Italia e Movimento per le autonomie, quando in quei partiti sono stati candidati mio genero e mio figlio). E diventa antipatico ricordare (Mele lo ha dimenticato?) come il suo allontanamento da An sia dipeso unicamente dal fallimento di un maldestro suo tentativo di ottenere la segreteria politica locale di An a discapito dell'avvocato Priano valendosi della mia persona, che nell'occasione non fu disponibile al progetto, e del buon rapporto con l'on. Poli Bortone.

Quanto alla valutazione dell'aspirante giovane leader sulla vittoria del PdL. In quale altro momento si potrebbe o dovrebbe cantar vittoria? Che appartiene senza trionfalismi alla classe politica tutta, nazionale e locale, della coalizione di centro - destra (essendo risibile e patetico l'esperimento di individuare la «previdenza» del voto, attribuendola all'una o all'altra componente). Ed appartiene anche all'elettorato barlettano, che ha scelto in termini inequivoci (circa il 50%), lasciando briciole ed elemosine in favore dei partiti minori. I quali, non avendo rappresentanze istituzionali, vivono ora solo virtualmente, non contano un bel nulla e rischiano seriamente di morire di inedia nel prossimo



Carmine Di Paola

quinquennio (a proposito, il PdL ha sempre la porta aperta, anche in favore di chi abbia soltanto capacità di interpretare il ruolo di «porta - borse»). Si ha un bel dire di pessimo sistema elettorale (che comunque rimane una bruttura). Il risultato non sarebbe cambiato anche con una legge diversa e migliore, sempre auspicabile! Perché il 2% è stato e 2% sarebbe rimasto per La Destra, sul presupposto che il cittadino ha inteso privilegiare l'accorpamento e non il frazionamento delle forze politiche, sfiducato e stanco di un esasperato individualismo che consentiva voce e gestione anche agli atomi. Vivere la democrazia significa anche accettare il responso delle urne e comprendere che la gente quando in cabina elettorale ti volta le spalle in maniera così pesante lo fa senza se e senza ma, persino qualche volta privandoti di una prova d'appello. Ribadisco un concetto già espresso: questo è il contesto attuale, nitido e non superabile; chi non ha cervello per assimilarlo è cancellato dalla storia.

Tutt'altro problema quello della completa assenza di barlettani in Parlamento. Grave, ma agevolmente spiegabile sulla base di una generalizzata modestia della nostra classe politica, incapace di far emergere anche i pochi talenti che di qui o di là ogni tanto pure appaiono. Siamo divisi, affetti da una endemica malattia che si chiama invidia, privi di aperture prospettiche e non in grado di investire quando l'occasione potrebbe essere propizia. Se si vuol venir fuori dalla palude, occorrerà in futuro parlare un linguaggio diverso. Evitando, per esempio, di attaccare vacuamente chi, bene o male, sta dalla tua parte e riservando strali, anche quelli di pessima fattura, agli avversari politici. Che, per chi milita a destra o col centro-destra, sono sempre quelli posizionati a sinistra.

* avvocato, esponente del Popolo della libertà - Barlettina

BARLETTA | Il programma del prossimo week end prevede visite guidate e una conferenza sul monumento religioso

Chiese aperte, riflettori su S. Ruggiero

L'iniziativa della sezione locale dell'Archeoclub per promuovere il complesso monastico

● **BARLETTA.** L'Archeoclub di Italia sede di Barletta partecipa come ogni anno all'evento nazionale «Chiese Aperte», giunta alla sua XII edizione, nata con la finalità di aprire al pubblico edifici sacri chiusi da tempo e, in molti casi, abbandonati ad un lento ma inesorabile degrado.

L'INIZIATIVA - «L'associazione Archeoclub - viene sottolineato in una nota - ha sempre aderito con entusiasmo a questo progetto e ogni volta ha posto attenzione verso qualche sito che necessitasse maggiore cura o fosse chiuso al pubblico perché non agibile. Tra le molte bellezze di Barletta sono state mostrate, quando erano ancora in cantiere di restauro o in alcuni casi interdette alla visita, la Cattedrale, la chiesa dei Greci, di Sant'Antonio, del Purgatorio, del Carmine e San Gaetano, solo per citarne alcune. L'interesse dimostrato dalla cittadinanza verso queste splendide opere ed il loro recupero, è stato stimolo per avviare i lavori di restauro o, in alcuni casi, per porre l'accento sulla loro gestione e fruizione».

IL MONASTERO DI SAN RUGGIERO - Quest'anno la manifestazione, patrocinata dal Comune di Barletta, verterà sullo splendido complesso monastico di San Ruggiero che racchiude in sé circa nove secoli di storia e che ha mutato la sua struttura originaria a seguito dei restauri e

delle modificazioni subite in tutta la sua lunga e interessante storia.

L'immobile è uno dei fiori all'occhiello tra i monumenti religiosi del territorio barlettano. È situato sull'attuale via Cialdini, prima detta «ruga carrotiarum» che era un'importante strada di collegamento per Canne e Napoli. All'epoca la contrada in cui sorgeva era fuori le mura normanne e così solo nel 1300, con Carlo II D'Angiò, fu introdotta nella cinta muraria.

IL PROGRAMMA - Ecco il programma della manifestazione:

- Sabato 10 maggio, ore 18.30, Chiesa di San Ruggiero, via Cialdini: conferenza. Relatori: prof. Pasquale Corsi, ordinario di Storia Bizantina e medievale presso l'Università di Bari il quale tratterà il tema «Testimonianze di vita religiosa e civile dalle fonti di archivio di S. Ruggiero»; prof. Luigi Dibenedetto, storico dell'arte e socio dell'Archeoclub di Barletta con un intervento dal titolo «Chiesa e monastero di S. Ruggiero: storia e arte». Interventi: Sindaco Nicola Maffei, Mons. Giuseppe Paolillo, Vicario episcopale zonale, Pietro Doronzo, Presidente Archeoclub di Barletta,

- Domenica 11 maggio, Chiesa di S. Ruggero, via Cialdini: Visite guidate gratuite o dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 18.00 alle 19.30. Per informazioni: www.archeobarletta.it; info@archeobarletta.it; tel. 348 3739839.



L'ingresso della chiesa di San Ruggiero a Barletta [foto Calvaresi]

NORD BARESE | Domenica volontari nelle piazze

Festa della mamma con le azalee dell'Airc



Le azalee dell'Airc

● **Domenica 11 maggio** ritorna nelle piazze «L'Azalea della Ricerca» dell'Airc per festeggiare la mamma e tutte le donne. Si rinnova una tradizione a cui le famiglie italiane sono particolarmente legate, non solo perché è la Festa della Mamma, ma anche perché è un'occasione per aiutare concretamente la ricerca sul cancro. In tutt'Italia, in oltre 3000 luoghi i volontari Airc, più di 20.000 persone dedite alla causa, distribuiranno «L'Azalea della Ri-

cerca» per un contributo di 14 euro. Da 24 anni, i fondi raccolti in questa «preziosa» giornata sono destinati al finanziamento della ricerca sui tumori. Ecco le piazze del Nord Barese: Andria Via Cavour Angelo Pzza Unità d'Italia (Chiesa Cappuccini); Barletta C.so Vittorio Emanuele; Bisceglie Pzza S. Francesco; Canosa Pzza V.Veneto Pzza Padre A. Maria Losito; Corato Pzza Cesare Battisti; Minervino C.so Matteotti; Spinazzola Pzza Plebiscito.

IN BREVE

STP, IL DIRETTIVO

Savino Lasorsa, amministratore delegato della Stp spa, Società dei trasporti provinciale di Bari, è stato confermato presidente della sezione pugliese dell'Associazione società ed enti di trasporto pubblico locale (Asstra) nell'assemblea annuale degli iscritti. Confermati come vicepresidenti Massimo Nitti (Ferrottramviaria srl Bari) e Giovanni D'Auria (Ctp Taranto). Nel consiglio direttivo sono stati nominati Vincenzo Gargano (Fdg srl Bari), Alessandro Tamburrino (Fal srl Bari), Nicola Porcelli, (Fse srl Bari), Angelo Colangione (Ataf spa Foggia), Antonio Pisanelli (Stp spa Brindisi) e Lucio Gala (Amnet spa Trani). Presidente del collegio sindacale è stato nominato Marcello Danisi (Stp spa Lecce).

Parte domani il laboratorio di scrittura riservato ai due licei e a due scuole medie

Barletta, l'amore per i libri passa attraverso il saper scrivere

● **BARLETTA.** Parte venerdì 9 maggio il laboratorio di scrittura organizzato dal Presidio del Libro di Barletta, curato dalla Bat-Progetti e sostenuto dal Cinema Opera e dalla Libreria Liverini, con il sostegno del Comune di Barletta.

Il laboratorio che coinvolgerà eccellenze dei due licei barlettani e di due scuole medie, la Moro e la De Nittis, sarà condotto da Flavia Piccinni per le scuole superiori e da Angela Pugliese per quelle inferiori. Nel corso di una serie di sessioni di lavoro e di incontri che si protrarranno fino alla fine del 2008, le due scrittrici oltre a fornire ai partecipanti le basi della scrittura creativa, notizie e informazioni sul mondo dell'editoria, costruiranno un percorso finalizzato alla creazione di una serie di brevi racconti, uno per ciascuno dei ragazzi. Alla fine del corso i racconti saranno raccolti in fascicolo.

Il laboratorio rappresenta un importante tentativo di mettere in rete le iniziative in favore della promozione del libro realizzate dal Presidio del Libro, dalla Biblioteca, dal Comune e dalle scuole di Barletta con le attività formative legate alla scrittura realizzate nei vari istituti. Grazie al contributo organizzativo del Presidio del Libro ed al sostegno del Comune di Barletta, si è data la possibilità ad alcuni studenti particolarmente dotati nel campo della scrittura di confrontarsi con autori di livello nazionale.

Flavia Piccinni, tarantina, nel 2007 ha brillantemente esordito per Fazi con una storia ambientata nella sua città natale, «Adesso tienimi». Il romanzo ha ricevuto un importante apprezzamento da parte della critica nazionale ed è stato giudicato uno degli esordi più promettenti della stagione. Autrice anche di numerosi racconti, pubblicati su numerose riviste e siti internet, Flavia Piccinni è oggi uno dei talenti più apprezzati fra i giovani autori italiani.

Angela Pugliese, barese, collaboratrice di numerose testate ed autrice di saggi sulla letteratura per l'infanzia francese, ha pubblicato numerosi libri per gli adolescenti, fra i quali citiamo «Lo specchio di Alice» e «Stella d'estate» fino al recentissimo «Il ritorno di Alice». Angela Pugliese ha già attivamente collaborato con le scuole cittadine, realizzando dei corsi e laboratori.

«Con questo Laboratorio continua la collaborazione fra il Comune di Barletta ed il Presidio del Libro - dichiara la presidente della commissione Cultura del Comune di Barletta, Mariagrazia Vitobello - soprattutto siamo sicuri di aver creato un interessante esperimento nonché di aver dato agli studenti che parteciperanno alle attività l'occasione di misurarsi in modo professionale con il mondo della scrittura».

«L'obiettivo del Presidio di Libro di Barletta - sostiene Antonio Turi, responsabile del Presidio - è di rendere la cultura e il libro un oggetto vivo. Per questo nella nostre iniziative non ci limitiamo a presentare gli autori, ma cerchiamo di curare particolarmente i rapporti con scuole e biblioteche. Speriamo di riuscire a creare nella nostra città una comunità di appassionati capace di creare professionalità e, perché no, di dare vita ad una vera e propria scuola di scrittura».

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Direttore responsabile: **LINO PATRUNO**
Vice direttore: **GIUSEPPE DE TOMASO**
Edisud S.p.A. - Via Scipione l'Africano, 264 - 70124 Bari
REDAZIONE DI BARLETTA
via Sant'Antonio, 73.
Tel. 0883/341011 - Fax 080/5502070.
E-mail: cronaca.barletta@gazzettamezzogiorno.it
Site internet: www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Pubblicità: Publikompass Nordbarese, Barletta via Pier delle Vigne, 7
Tel. 0883/531313 - Fax: 0883/347937.
Studio Gmp Pubblicità, Barletta, c.so V. Emanuele, 52.
Tel. 0883/332472 - Fax: 0883/332416.
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it
Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

Reg. Trib. Bari n. 10/4 del 17.02.2004